

CONTROIPOTESI

Corrado Malanga

06 maggio 2007

In questi ultimi anni ho preso in esame un insieme di fatti che rendevano plausibile il fenomeno *abduction*. Eccoli:

- Le testimonianze degli addotti.
- I dati scaturiti dalle ipnosi regressive sugli addotti.
- Le testimonianze collaterali.
- La presenza di cicatrici sul corpo degli addotti.
- La presenza di microchip nel corpo degli addotti.
- Le analisi dei colleghi stranieri sul fenomeno *abduction*.

Per studiare tutti questi fatti ho utilizzato nuovi mezzi d'indagine, creando opportuni modelli sia fisici che psicologici, ma anche vecchi modi di ragionare. Eccone l'elenco:

- Utilizzo dell'ipnosi regressiva.
- Utilizzo della Programmazione Neuro Linguistica (PNL).
- Creazione di nuove ancore per il ripristino dei ricordi degli addotti.
- Analisi dei sogni degli addotti.
- Impiego di test per l'identificazione di eventuali malfunzionamenti cerebrali (Test di Stroop)
- Analisi grafologica degli addotti per l'identificazione di possibili turbe psichiche.
- Creazione di test appositi per l'identificazione degli addotti (TAV).
- Creazione di test da utilizzare sui bambini fino all'età di dieci anni (MARIT).

Ho inoltre tentato di suffragare e spiegare il fenomeno mediante la revisione di alcune scienze e discipline accademiche, quali:

- Fisica
- Storia
- Psicosomatica in generale.

Infine ho messo a punto alcuni metodi che potevano far chiarezza all'interno di ogni singola persona, per consentire la soluzione del problema alieno:

- Il metodo SIMBAD.
- L'applicazione delle Ancore Mobili.
- Il metodo di lettura della Griglia Olografica (LGO).

Tutto il mio lavoro si può riassumere in una dozzina di punti, qui sotto esposti.

E se mi fossi sbagliato?

Analizzerò uno per uno gli errori che potrei aver commesso, facendo la critica, punto per punto, a tutti gli aspetti del lavoro eseguito.

Tenterò, cioè, di demolire la mia intera struttura di pensiero, ma non utilizzando gli stupidi atteggiamenti di chi non conosce la scienza (CISU e CICAP), bensì di chi, come me, vive

da decenni all'interno di un'importante struttura di ricerca universitaria internazionale e sa perfettamente quali sono i limiti del pensiero scientifico e filosofico attuali.

Mi è stato chiesto di analizzare l'intera questione in questi termini ed io tenterò di farlo in questa sede. Cercherò di essere sincero, non perché in altre occasioni non lo sia stato, ma perché so perfettamente che ogni autore di teorie si affeziona alla propria così morbosamente da tentare inconsciamente di dimostrare a se stesso ed agli altri di aver ragione comunque.

Questo atteggiamento è ben noto a chi scrive, ma non a coloro che, riempiendosi la bocca con la parola "scienza", sono i primi ad eliminare dai loro lavori scientifici quei punti che "stranamente" non cadono sulla linea di *Best Fitting*, dicendo a se stessi che, probabilmente, quei punti sono causati da errori strumentali.

Tra scienza e psicologia.

Ogni scienziato tende inesorabilmente a cambiare i dati risultanti dalla propria sperimentazione per rendere il lavoro più presentabile ed omogeneo, ovvero più accettabile e pubblicabile per gli eventuali *referee* che devono giudicare la validità scientifica della sua ricerca.

Questo effetto, che tutti conoscono ma di cui nessuno parla, è del tutto involontario ed inconscio nei ricercatori ed è stato da me trattato, con il nome di Effetto Trippa (ET), molti anni fa in una relazione all'Università della Calabria, durante un seminario dal titolo "Lo Spazio alle soglie del terzo Millennio"- Rende.

The trippa effect, in inglese, è quell'effetto per cui i tessuti della trippa bovina si possono contrarre od estendere, a causa della loro elasticità, facendo sembrare il tessuto più o meno ampio di com'è in realtà. In altre parole alcuni dati, sconvenienti da presentarsi nei lavori scientifici, vengono oscurati dallo stesso ricercatore, con la scusa inconscia che siano stati falsati da chissà quale errore di misura.

In realtà l'avvento della meccanica del Caos ha dimostrato ampiamente che tali dati non sono affatto errori, bensì oscillazioni non dovute a fenomeni di errore di misura, ma a reali comportamenti caotici dell'osservabile studiato.

Va altresì notato che non è titolo avallante le mie ricerche il fatto che io sia laureato e che lavori da anni nella ricerca scientifica. Sono, in effetti, molteplici ed eclatanti i dati errati prodotti da importanti scienziati i quali, nonostante fossero al centro dell'attenzione della comunità scientifica, hanno condotto ricerche totalmente o parzialmente grossolanamente errate. E chissà quanti ce ne sono ancora di cui non si è mai saputo niente, che hanno bluffato sui dati sperimentali pubblicati per il semplice motivo che finora nessuno li ha mai ricontrollati.

Cosa voglio dire? Che né il titolo di studio né la professionalità sono oggi una garanzia sufficiente per poter asserire che le teorie di certe persone (tra cui io stesso) contengano un grumo di realtà. Nella storia gli esempi sono eclatanti.

Fleishman e Pons si inventarono la teoria della fusione fredda e la pubblicarono su giornali importanti come *Science*. Sul *Journal of Chemical Analytics* comparve, qualche anno prima, un interessante articolo sulla memoria dell'acqua, ma qualche anno fa, sul *Naturwissenschaften*, organo ufficiale del Max Planck Institut, comparivano alcuni articoli a firma di Vito Zadel sulla scoperta della sintesi asimmetrica assoluta (che mi risulta essere qualcosa che va contro la terza legge della termodinamica).

Va comunque detto che la scienza ufficiale, nonostante le pubblicazioni scientifiche di altissimo livello, ha ricontrollato i dati di tutti questi signori, che nel frattempo sono... scomparsi dalla scena ufficiale e nessuno sa più dove siano finiti. I dati sono risultati falsificati, non esatti, irripetibili: in parole povere le teorie prodotte da questi signori erano false.

Non è nemmeno vero che queste teorie siano resistenti al tempo, perché, nonostante che molti, anche nel mondo scientifico, credano alla memoria dell'acqua od alla fusione fredda e scrivano articoli, lavori ed abbiano numerosissimi *fan*... ebbene, nessuna vera autorità scientifica li prende veramente sul serio.

Certo si potrebbe obiettare che queste grandi scoperte sono così grandi da dover essere celate alla popolazione, per evitare che il mondo economico crolli da un giorno all'altro, modificando totalmente la qualità della vita dei comuni cittadini e le possibilità di un loro sfruttamento. Sì! Questo potrebbe essere vero, ma si entra nel cospirazionismo, secondo il quale esisterebbe una volontà segreta per tenere l'umanità all'oscuro di una miriade di cose, al fine di poterla sfruttare agevolmente. Già, ma non posso utilizzare, in questa sede, il cospirazionismo, perché la scienza ufficiale si è più volte schierata contro questo modello di pensiero.

Il cospirazionismo sarebbe solo frutto di menti malate, non in grado di correlarsi con l'universo che le circonda; persone affette da manie di persecuzione, schizofrenici, quindi, e pericolosi cospirazionisti che metterebbero in giro notizie assurde sul fatto che qualcuno ha messo Fleishman e Pons a lavorare, con i soldi degli industriali giapponesi, a progetti di ricerca segreti, mentre qui, nella società normale, tutti continuano a consumare il buon vecchio petrolio, così inquinante da garantire un pessimo livello di vita a tutti gli umani, escludendo ovviamente i ricchi, che stanno ai Caraibi in vacanza quasi tutto l'anno.

Ecco che il cospirazionismo si smaschera: i cospirazionisti sono solo degli anarchici contro la vera scienza, i cospirazionisti sono quelli di Goletta Verde o del WWF, che fanno azioni di guerra contro le navi di questo o quel paese tentando di minarne l'economia.

Ecco, forse, dove ho cominciato a sbagliare... Sono infatti un anarchico che la pensa così e mi sono fatto prendere la mano da vuoti discorsi cospirazionisti.

Lo sanno tutti che i cospirazionisti più incalliti sono coloro che non hanno fatto carriera e che sono invidiosi dei loro colleghi i quali, più saggi di loro, si sono fidati delle regole della scienza e comandano in qualche università, meritevoli di non aver fatto voli pindarici con la loro fantasia.

Io sono dunque, da questo punto di vista, una persona che non è stata capace di capire i propri limiti, che ha voluto strafare, inconsciamente pronta ad andare fino in fondo ed a perpetrare il proprio errore anche sulla pelle di tutti gli altri, pronta a fondare anche una nuova fede religiosa, di cui io stesso sarei identificabile come il *guru*.

In buona fede, ma totalmente distaccato dalla realtà che mi circonda, mi sarei costruito una realtà a mia immagine e somiglianza nella quale rifugiarmi tutti i giorni. È evidente che, se io sono così come mi sono descritto, non sono sano di mente e qualsiasi cosa io dica non ha il grado di credibilità necessario ad essere reputata vera.

Si parte quindi subito male, con il piede sbagliato, perché ho dimostrato che la veridicità di un'ipotesi di lavoro non dipende dalla serietà del ricercatore che la porta avanti, non dipende dal numero di pubblicazioni che il ricercatore ha fatto in campo scientifico (figuriamoci, poi, se pubblica su Internet), non dipende dal numero dei suoi seguaci, ma dipende fortemente da quei fattori umani che lo rendono politicamente non inserito nella società odierna, della quale si vanta di non far parte. Insomma cosa attendersi da un disadattato sociale, cioè da uno che non pensa quello che pensa la maggioranza?

Critica alle ipotesi di partenza.

In qualsiasi problema di fisica cinematica, le condizioni di partenza, dette condizioni al contorno, sono fondamentali per capire quale potrà essere la soluzione del problema. Errare la valutazione delle condizioni al contorno è fatale e fa sbagliare completamente le conclusioni.

I punti di partenza sono quelli già elencati:

- Le testimonianze degli adottati.
- I dati scaturiti dalle ipnosi regressive sugli adottati.
- Le testimonianze collaterali.
- La presenza di cicatrici sul corpo degli adottati.
- La presenza di microchip nel corpo degli adottati.
- Le analisi dei colleghi stranieri sul fenomeno *abduction*.

Esaminiamoli tutti criticamente.

- Le testimonianze degli adottati.

Per quanto i testimoni siano in buona fede e raccontino quello che credono di aver visto, non raccontano certamente quello che hanno visto realmente.

Ciò dipende da differenti fattori al contorno, come la capacità che ha una persona di convertire dentro di sé una sollecitazione audio-visiva o cenestesica in immagine, suono o sensazione reale. In altre parole è facile dimostrare che dieci persone, poste di fronte alla stessa stimolazione, ad esempio ad un rumore o ad un colore, e poi richieste di descrivere quello che hanno percepito, faranno descrizioni totalmente diverse.

Un secondo problema è posto dal livello culturale della persona, la quale, di fronte a qualcosa di percepito male, può non essere in grado di identificarne la natura. In questo caso è noto che il cervello tende a convertire lo stimolo ricevuto nella risposta più simile a quella percepita e non è affatto detto che sia qualcosa con un senso compiuto.

Di questo aspetto della questione, legato a limiti della percettività umana, sono perfettamente conscio e me ne sono infatti abbondantemente reso conto quando ho fatto un'indagine sul fenomeno delle apparizioni mariane. Le persone che dicevano di aver visto la Madonna avevano per lo più assistito ad un fenomeno reale e spiegabilissimo, ma che non era contemplato nel loro bagaglio culturale. Così i testimoni si costruivano una spiegazione di ciò che avevano visto attingendo inconsciamente ai loro più nascosti e reconditi desideri e se uno di questi era di vedere la Madonna, ecco che la luce che compariva di fronte ai loro occhi diveniva, per loro, la Beata Vergine Maria.

In questo caso esiste qualcosa da percepire, ma viene distorta la percezione che ad esso appartiene, a causa di motivi culturali, ma anche di problematiche biofisiologiche che provocano il malfunzionamento dei sensi del testimone.

In altri casi, invece, non esiste nessun fenomeno da osservare, ma il soggetto ha gravi malfunzionamenti dettati da paranoie schizofrenoidi ed il suo cervello sembra costruire di sana pianta tutta una fenomenologia inesistente.

Dunque non possiamo prendere in esame il racconto e le testimonianze di coloro i quali dicono di essere stati adottati dagli Alieni, poiché non siamo in grado di leggere fino in fondo nelle loro menti ciò che essi hanno realmente percepito e men che meno io, che sono un chimico organico, ho la competenza, che avrei dovuto avere se avessi avuto un pezzo di carta a confermarlo, di stabilire se ho di fronte un pazzo od una persona normale. Tutto ciò è assolutamente vero se:

1. È vero che è un pezzo di carta a decidere chi è competente di qualcosa.
2. È vero qualsiasi persona non è **mai** in grado di descrivere bene quello che vede.

Attualmente la società tende a ritenere assolutamente veri questi due punti.

Va sottolineato che non è importante che questi due punti siano veri in assoluto, ma basta che siano ritenuti tali dalla maggioranza delle persone.

È infatti inoppugnabile il fatto che, in una visione dualistica della società, la ragione appartiene storicamente all'insieme più numeroso di persone, mentre il torto va a quello meno numeroso. È anche facile dimostrare che chi ha ragione può passare, nella storia, dalla parte del torto e viceversa, a seconda di quanti stanno dalla sua parte.

- I dati scaturiti dalle ipnosi regressive sugli adottati.

La scienza non si pronuncia sulla validità delle tecniche ipnotiche. Non è vero che la scienza dica che l'ipnosi non funziona e non è nemmeno vero che dica che sia pericolosa. Non è neppure vero che debba essere utilizzata esclusivamente da medici: insomma la scienza ufficiale si guarda bene dall'identificare l'ipnosi come pratica medica. Il perché di questa mancanza è che sono pochi i veri conoscitori dell'ipnosi regressiva ed è altresì vero che non esistono, a tutt'oggi, che poche scuole ad insegnare questa tecnica con successo, cioè gratis!

In altre parole la mancanza di accurate sperimentazioni nel campo della regressione ipnotica non permette al mondo scientifico di affermare che questo metodo sia utilizzabile con sicurezza nella ricostruzione dei vissuti degli adottati.

Per supportare dell'ipnosi non è possibile nemmeno portare il fatto che essa può essere utilizzata con successo in alcuni campi della medicina, per esempio nell'anestesia o nella psicoanalisi: non si può affermare, infatti, che lo stesso successo sia garantibile nella rivivificazione dei ricordi.

È invece assolutamente vero che i ricordi falsi sono distinguibili da quelli veri e che in ipnosi profonda il soggetto non può mentire, ma è altresì vero che questo non è il reale problema. Il problema è che in ipnosi il soggetto tende a dire quello che crede di aver visto e non quello che ha visto, la qual cosa, come ho già detto, potrebbe portare a notevoli discrepanze.

Un'ulteriore obiezione nasce dal fatto che tutti gli adottati, sotto ipnosi, descrivono sempre gli stessi ambienti, gli stessi Alieni, le stesse operazioni e le stesse metodologie.

Non è vero che essi possano essere stati influenzati dai miei scritti, perché ben prima che io scrivessi certe cose, avevo già centinaia di dati che le confermavano.

Non è neanche vero che, dopo aver letto i miei scritti, i testimoni di *abduction* si possano influenzare, perché ciò va contro quello che ho appena detto: in ipnosi profonda il soggetto dice la sua verità, ma comunque una verità vissuta e non costruita con la fantasia, alterata da suoi sensi, ma vissuta come tale. Infatti, nonostante la pubblicità che è stata data al filmato Santilli, mai nessun adottato, nei successivi dieci anni di ipnosi, mi ha descritto un Alieno a sei dita come quello del filmato, nonostante che esso sia passato su tutte le televisioni del pianeta e su tutti i giornali per dieci anni consecutivi.

Dunque il problema sarebbe un altro: io potrei aver inconsciamente influenzato tutti i soggetti a rispondere allo stesso modo alle mie domande.

L'ipotesi è plausibile, anche se è molto difficile da dimostrare - anzi impossibile, oserei dire riascoltando tutte le registrazioni delle ipnosi effettuate - ma, per un momento ammettiamo che sia così. Se è così si deve, però, ammettere che tutti gli altri gruppi di lavoro che hanno lavorato in parallelo con me in differenti zone d'Italia, in differenti periodi storici, su soggetti completamente differenti tra loro, erano da me inconsciamente influenzati a tal punto da far dire ai loro adottati, sotto ipnosi, le stesse cose che scaturivano dalle ipnosi condotte da me. Si tratterebbe di commettere un macroscopico errore sistematico contemporaneamente ad opera di più gruppi su più persone differenti. Questa spiegazione non può essere accettata: bisogna trovarne un'altra.

Si potrebbe ammettere che:

1. non essendo io un ipnologo per mancanza di un pezzo di carta che attesti la mia condizione,
2. non avendo gli strumenti per stabilire con certezza il grado di profondità delle induzioni ipnotiche effettuate,

ho involontariamente innescato negli adottati un meccanismo per il quale il loro inconscio ha attinto una serie di informazioni che rappresenterebbero la risposta a stimoli in loro

impropriamente evocati. Quegli stimoli avrebbero fornito le stesse risposte non perché tali risposte siano la rappresentazione di vissuti tutti uguali, ma perché rappresentano una risposta fisiologica che nulla ha a che fare con il ricordo di un'esperienza vissuta.

Mi spiego meglio: se io mi do una martellata su di un piede, sento dolore. Se chiudo gli occhi mentre un mio assistente mi fa cadere un mattone sullo stesso piede e mi fa sentire lo stesso dolore di prima, potrei essere indotto a credere di aver ricevuto una seconda martellata sul piede, mentre invece ho subito una mattonata. In altre parole ad una risposta ad un dolore uguale non sempre corrisponde un stimolo identico. Dunque io avrei potuto indurre uno o più stimoli che, per puro caso e per un indefinito meccanismo ancora non noto, avrebbero condotto alla rivivificazione di un ambiente alieno.

Già ma il cervello umano risponde a stimoli uguali in modo a volte assai differente: e allora? Nessun problema: qui viene in aiuto la teoria di Persinger, già citato in precedenti lavori, il quale afferma che, se una persona dorme vicino ad un cavo della corrente elettrica, vede piccoli esseri grigi. Beh, Persinger è un professore universitario che è all'apice della sua carriera, ha moltissime pubblicazioni scientifiche ed ha lavorato per l'establishment americano, per quello canadese e per la marina statunitense: dunque potremo credergli...

No, non possiamo, perché abbiamo dimostrato come non sia possibile stabilire la correttezza delle affermazioni pubblicate da uno scienziato in base al numero dei suoi lavori. Qui non ho scelta: l'unica possibilità che ho di dimostrare la non validità di questi dati è di dire che ho volutamente barato, cioè ho detto delle bugie ed ho anche convinto gli addotti a sostenerle, senza mai cadere in errore in tutti questi anni.

- Le testimonianze collaterali.

Quando qualcuno mi racconta un evento in cui, o in ipnosi o in stato di veglia normale, si faccia riferimento ad accadimenti di natura ufologica, sovente ci sono testimoni collaterali.

Tali testimoni tendono a descrivere alcuni particolari della vicenda rafforzandone la credibilità. Molti, per esempio, assistono ad un fenomeno di *abduction* del proprio partner in pubblico, in automobile o nella stanza da letto. Il ricordo in costoro è confuso, ma esiste un ricordo di qualcosa di accaduto. A volte il testimone dice di aver avuto lo stesso sogno del suo partner, sogno in cui alieni entrano nella stanza da letto e portano via uno dei due soggetti. La scienza ufficiale tende a sostenere che, in questi casi, siamo in presenza di un sogno collettivo. Lui dorme, parla nel sogno e sogna marziani. Lei dorme ed ascolta lui che dorme e nel sogno parla di marziani, così anche lei inizia un'attività onirica di quel tipo. Il giorno dopo i due si confrontano sui sogni fatti e non si accorgono di essersi influenzati reciprocamente, confermando le esperienze oniriche vissute.

Purtroppo questo discorso, che è stato fatto da eminenti scienziati già molti anni fa (vedere il caso dei coniugi Hill nel libro di J. Fuller) non può essere preso a suffragio né in un senso né nell'altro, poiché non ci sono evidenze statistiche confortanti su questa fenomenologia. In altre parole, prenderò in esame questa possibilità solo quando mi scriveranno trecento coppie di persone che dormono assieme e mi racconteranno una loro esperienza onirica in comune. Ammettere, invece, l'esistenza di fenomeni allucinatori di gruppo è ancora più complesso, perché, con i miei dati alla mano, ci dovrebbero essere seicentomila Italiani (moltiplicati per due) soggetti a questo fenomeno, di cui la psichiatria moderna non si è mai accorta. Ci deve essere un'altra ragione plausibile.

L'unica ragione plausibile che mi viene in mente è che due o più soggetti si siano catalizzati reciprocamente nell'influenzarsi e che abbiano fornito uguali risposte errate alla medesima sollecitazione. Qualcosa del genere ho avuto modo di verificare quando studiavo i miracoli del sole rotante: centinaia, a volte migliaia, di pellegrini in diverse parti d'Europa, in luoghi di culto, vedevano, ed a volte e filmavano pure, il sole mentre ruotava e cambiava colore. Ci vollero quasi nove mesi di lavoro per dimostrare che i pellegrini si

influenzavano a vicenda partendo da uno solo di loro il quale iniziava a gridare che il sole stava ruotando. Pian piano tutti cominciavano a gridare allo stesso modo e, mentre la telecamera, a causa di un errore della diaframma automatico, mostrava un improbabile miracolo mariano, in centinaia giuravano di aver assistito al miracolo del sole rotante.

Non capisco, però, perché, se mi sono accorto di cosa accadeva con il sole rotante, non riesca ad accorgermi di cosa accade nel caso di un'*abduction* con testimone collaterale. In fondo ho già detto che l'addotto sarebbe un povero di spirito poco colto che dice le bugie a se stesso ed ora, oltre che schizofrenico, sarebbe anche visionario... ma sempre in buona fede, ovviamente.

- La presenza di cicatrici sul corpo degli addotti.

Gli addotti hanno sul loro corpo delle cicatrici ed in ipnosi spesso ricordano che esse sono state loro procurate dagli alieni. Ma siccome abbiamo detto che l'ipnosi non è un metodo scientificamente valido, non perché non sia potenzialmente valido, ma perché non c'è sufficiente sperimentazione, non possiamo fidarci del resoconto testimoniale degli addotti stessi. Tutti questi smemorati non si ricordano, però, se non in ipnosi, come e chi gli avrebbe procurato queste cicatrici: una massa enorme di smemorati in Italia?

Beh, perché no... Una gran quantità di fascisti non si ricorda più di esserlo stato ed oggi vota comunista, ed il bello è che, se glielo si chiede, dicono di essere convinti, in buona fede, di non aver mai militato dall'altra parte. Dunque un processo di dissonanza cognitiva avrebbe alterato la capacità di giudizio sui propri atti, cosa che invero accade tutti i giorni a molti Italiani, senza bisogno di prendere in esame gli Alien.

A poco serve verificare che molti di questi addotti hanno la stessa cicatrice nello stesso posto sul loro corpo... Sarà un caso, perché no, un caso nella vita può sempre capitare. Vuoi che non ci siano in Italia seicentomila persone che hanno un neo sulla spalla destra? Allora ce ne saranno pure seicentomila che hanno un buco sulla tibia. La cosa strana non è questa, ma il fatto che quelli che hanno il buco sulla tibia siano pure quelli che sognano gli Alien.

Ma non c'è nulla di anomalo: figuriamoci se non ci sono seicentomila Italiani che hanno un neo sulla spalla destra ed un altro neo su quella sinistra! Statisticamente tutto è ancora possibile.

Già ma poi chi lo dice che gli addotti sono almeno seicentomila? Lo dico io, ma su quale base? Fondandomi su di una ricerca statistica effettuata qualche anno fa utilizzando un campione di tredicimila copie di una rivista che conteneva un questionario che è stato diffuso in tutta Italia. Già ma chi sono io, la DOXA? Una statistica si deve saper fare ed io non posso mica fare le statistiche tirandole fuori dal cappello! E poi, anche se questa statistica avesse avuto un senso, lo sappiamo tutti che i risultati delle statistiche, a seconda di come vengono rigirati, possono dire tutto ed il suo contrario.

Già, ma allora da dove spuntano fuori tutti quelli che mi contattano per rispondere ancora oggi a quel vecchio questionario che, nel frattempo, si è molto evoluto?

Facciamo quattro conti: la maggior parte degli Italiani non sa nemmeno che esisto e quindi solo chi naviga in Internet o legge Area 51 conosce l'esistenza di questo questionario. Io ricevo in media 15 richieste di esame del questionario alla settimana, cioè 60 al mese, ovvero 720 questionari all'anno. Di questi circa l'80% viene da me giudicato positivo al fenomeno *abduction*. Ma siccome il fenomeno *abduction* non esiste, bisogna comunque dire che esistono centinaia di persone che credono nella possibilità di essere state addotte sul nostro territorio nazionale. Anche in questo caso mi rivolgo agli psichiatri, perché non capisco come non se ne siano mai accorti. Infatti se circa 720 persone mi contattano in un anno, tenendo presente che io ho una scarsa visibilità, nel senso che solo lo 0,1% di italiani, esagerando, mi conosce ed è a conoscenza di quel questionario, sarebbero ben 720.000 le persone che mi spedirebbero il loro questionario, se solo

sapessero che esiste. Ma questo non vuol dire che ci siano tanti adottati; vuol dire solo che ci sono tanti psicopatici?

- La presenza di microchip nel corpo degli adottati.

Nel cranio, nell'ipofisi, nel palato, nel dorso della mano le radiografie hanno rivelato un sacco di questi aggeggini e mai è stata tentata l'estrazione chirurgica di quegli oggetti.

Ma qui casca l'asino, poiché, se non ho in mano niente, non posso dimostrare nulla.

O meglio, chi lo dice che questi cosini siano proprio microchip? Nessuno al mondo ci ha mai guardato dentro e questa è solo la prima ipotesi di lavoro. Devo inoltre, a questa forte obiezione, aggiungerne un'altra ben più seria. Non avendo in mano il corpo del reato, non si possono fare misurazioni di alcun tipo. Per esempio non si possono effettuare misure di spettrometria di massa a struttura fine per evidenziare la famosa percentuale isotopica degli elementi e stabilire se questi valori siano uguali o no a quelli attesi per materiali terrestri. Non è corretto neppure basarsi sui dati di Derrel Sims, l'americano che per la prima volta ha fatto analizzare questi reperti. Sims ha trovato effettivamente percentuali isotopiche differenti da quelle terrestri in corpi estranei analoghi a quelli trovati da me, ma:

1. Non esiste prova che si tratti delle stesse cose.
2. Non esiste prova che Sims non abbia barato, utilizzando reperti falsi.
3. Non esiste certezza nemmeno che questi "così", siano effettivamente corpi estranei e non normali corpi incistati nei tessuti attraverso un banale incidente, o peggio, malattie tumorali che si manifestano ai raggi X proprio come noi li vediamo.

In effetti quest'ultima ipotesi è proprio quella sostenuta dagli esperti medici che ho consultato. Per esempio, per quanto riguarda le parti del corpo come la mano od il piede, la schiena, la fronte od addirittura la ghiandola pineale, mi è stato risposto che si trattava di oggetti estranei incidentalmente entrati nel corpo del soggetto esaminato ed ivi rimasti, stranamente, senza provocare rigetti di alcun genere.

In molti casi, per esempio, questi oggetti estranei sono stati giudicati tumori della ghiandola pineale, tumori che, però, stranamente non crescono mai.

Ma si sa, il comportamento dei tumori è ancora poco conosciuto e può essere che esistano tumori i quali smettono di crescere anche se sono in una zona delicata come il cervello umano.

Ci sono testimonianze di chirurghi i quali, in analisi post-autoptiche, si sarebbero imbattuti in alcuni cervelli dai quali avrebbero estratto quegli oggettini. Ma addirittura questi oggetti sono stati, secondo le testimonianze in mio possesso, introdotti per esperimento in tessuti di topi di laboratorio, senza che si presentasse alcun rigetto. Si racconta pure che i medici incappati in queste esperienze sono stati "caldamente" invitati a non dire niente. Ho a disposizione le loro testimonianze, ma purtroppo sono coperte da anonimato e quindi non possono essere prese in esame.

Un medico dentista una volta tentò anche di estrarre uno di questi aggeggini dal palato di una paziente. Dopo aver rotto tre frese al carburo di tungsteno ed aver molto sudato, rinunciò ad eliminare lo strano oggetto, che secondo lui era un pezzo di ferro (?) incistatosi durante una masticazione non proprio delicata.

Insomma potremmo trovarci di fronte a persone che barano e le cui testimonianze non sono attendibili, od a testimoni facilmente influenzabili e non in grado di osservare esattamente quello che a loro capita.

Ma va anche detto che, se anche, come *extrema ratio*, si riuscisse, in presenza di un'equipe di scienziati del CICAP o del CISCOP, ad estrarre chirurgicamente uno di questi aggeggi e se ne identificasse la percentuale isotopica differente da quella terrestre, ebbene neppure questa, per uno scienziato giapponese, sarebbe una prova valida, poiché

egli ha dichiarato qualche anno fa che noi siamo in grado di alterare le percentuali isotopiche in laboratorio, cosa che è sicuramente vera, anche se piuttosto costosa.

Dunque basterebbe mentire e pagare ed il mistero dei microchip alieni sarebbe svelato, senza nemmeno scomodare il CISCOP, il quale sostiene che questi piccoli oggetti estranei all'uomo sarebbero micrometeoriti incistatisi in varie occasioni nel corpo dei cosiddetti addotti. Bisogna tener presente che CICAP e CISCOP sono prevalentemente composti da scienziati che hanno fatto carriera e che non hanno nessun motivo per accanirsi così tanto, come in realtà fanno, nel tentativo di dimostrare l'asciutaggine dell'intera questione *abduction*.

Vogliamo mettere sui piatti della bilancia la credibilità delle due parti? Da un lato ci sono persone che non portano nessuna prova ritenuta valida e dall'altra le università mondiali che giudicano l'intera questione una bufala enorme.

Ad onor del vero va detto che neppure tutti quegli scienziati sono affidabili, perché si può pensare, a ragion veduta, che essi siano collusi con un potere occulto che intende minimizzare il problema alieno.

Non esisterebbero quindi, da nessuna delle due parti, prove efficaci per risolvere il problema.

- Le analisi dei colleghi stranieri sul fenomeno *abduction*.

Se da una parte è strano che lo stesso tipo di fenomenologia non sia un retaggio della sola Italia, ma si trovi un po' dappertutto nel mondo, bisogna altresì dire che la stragrande maggioranza di coloro che studiano l'argomento non ha requisiti scientifici per farlo. È vero che ci sono molti laureati, ma la maggior parte di loro non possiede lauree di tipo scientifico o nel campo della medicina, oppure non ha mai esercitato (in effetti pare che l'unico al mondo sia io, ma questo è statisticamente del tutto trascurabile). Poi c'è tanta gente la quale vive sfruttando UFO ed alieni e quindi ha tutto l'interesse ad alimentare le bugie in questi campi per poter vivere agiatamente senza dover veramente lavorare.

Ma allora dove sono le certezze scientifiche riguardo fenomeno *abduction*?

Io avrei addirittura fatto di più: avrei distorto l'immagine della fisica per adattarla al fenomeno. Pensate che tremendo inganno.

Un addotto dice di essere passato attraverso il muro? Racconta di essere stato in certo un luogo in un tempo passato? Dice di essere stato prelevato da strani militari e condotto in una base sotterranea con uno strano mezzo che viaggia nello spazio-tempo? Impossibile? Non lo è più se aggiusto la fisica disponibile ed ottengo una fisica capace di spiegarmi il non spiegato. Ma questa sarebbe una truffa bella e buona!

È vero che in realtà io non ho inventato niente, ma ho utilizzato teorie fisiche all'avanguardia e nemmeno ben capite dai professori universitari che abbiamo dalle nostre parti. È anche vero, però, che la scienza ufficiale ritiene che alcuni fisici, anche molto importanti, siano in realtà fautori di teorie troppo "esotiche" perché possano essere vere.

Non capisco cosa sia una teoria esotica e cosa faccia pensare che l'esotico non sia corretto, ma devo anche aggiungere che tali teorie esotiche spiegano non solo tutto ciò che la fisica normale spiega, ma addirittura anche quello a cui non riesce a dare una spiegazione. A questo punto interviene ancora il "fisico di Stato", il quale sostiene che non c'è bisogno di altre teorie, visto che quelle già esistenti e considerate canoniche sono saldamente legate alla realtà. Non c'è bisogno di una spiegazione alternativa. L'elettrone è un'onda ed una particella e dunque è tutte e due le cose: che problema c'è? Così dice anche la Chiesa quando sostiene che l'uomo ha quattromila anni di vita perché lo dice la Bibbia... Che ragione c'è per non crederle?

Non è dunque un problema, come credevo erroneamente io, il fatto che un fotone si comporti qualche volta come onda e qualche altra come particella. Io, nella mia ignoranza, credevo che un oggetto si dovesse comportare come una cosa sola e non potesse seguire due codici di regole differenti. Nella mia ignoranza della fisica credevo che si dovesse identificare bene il fotone e che chiedersi se non fosse né una particella né un'onda, ma un'altra cosa, fosse un percorso scientificamente valido. Evidentemente sbagliavo! Ma si sa, io non ho un pezzo di carta con sopra scritto FISICO e, per quanto detto sopra, se io parlo di fisica non sono credibile.

Ma ho fatto di peggio: non solo ho variato l'interpretazione delle leggi della fisica, ma ho persino alterato le comuni regole della comprensione del mondo. Ho ribaltato le regole della psicologia, mi sono messo al posto di Jung e ne ho reinterpretato i risultati, ho costruito metodi quando non ne avevo il diritto, perché la società attuale non me lo ha concesso. Io ho solo il diritto di fare il chimico e di stare al mio posto: non posso fare come hanno fatto molti altri nella storia. Pacinotti, per esempio, non era un fisico, ma senza di lui il motore elettrico non ci sarebbe. Meucci: anche lui, poverino, non era neppure uno scienziato, ma ha inventato il telefono per parlare con la moglie inferma. Marconi non era laureato in fisica od in ingegneria, ma ha inventato ugualmente la radio. Neumann non era psicologo e prima di Erickson non esisteva la vera ipnosi clinica. Tutte persone che hanno osato andare contro corrente e, per ottenere un minimo di riconoscimento, hanno dovuto attendere la propria morte (come i Santi della Chiesa), e non sempre è bastato.

Ma questo non è un discorso corretto, né scientificamente né statisticamente, anche se più volte la storia ha dimostrato il contrario.

Tuttavia, dati statistici alla mano, si sa bene che ci sono moltissimi visionari i quali si inventano scoperte scientifiche o le fanno passare per tali e che essi sono assai più numerosi di quelli che, anche se bizzarri, avrebbero tecnicamente ragione. Io sarei tra questi? Statisticamente è improbabile, anche se possibile.

Ecco che il trucco appare chiaro.

Da quanto ho appena esposto appaiono chiari due aspetti che forse ci garantiranno finalmente una soluzione almeno parziale del problema.

I dati a disposizione sul fenomeno *abduction* sono veramente moltissimi e l'unica possibilità che essi rappresentino una totale, irrazionale, falsità, può essere dimostrata solamente ammettendo una concomitanza di cause differenti, ma convergenti in un solo punto. In altre parole alcune volte i dati sarebbero errati, altre volte la malafede li altererebbe, altre volte ancora sarebbe l'incapacità sensoriale dei testimoni a trasfigurarne i toni, ma ancora potremmo avere veri malfunzionamenti del cervello di alcuni accanto ad effetti fisici ignoti che produrrebbero immagini e falsi ricordi. Un insieme di concause che per situazioni, intenzioni, scopi differenti, mirerebbero tutte nell'unica direzione, quasi del tutto involontaria, di creare un miraggio a cui più dell'uno per cento della popolazione (gli addotti) assiste tutti i giorni ignara da sempre. Un miraggio di miraggi, si potrebbe dire.

In un miraggio tradizionale, per esempio, c'è una sola causa che produce l'effetto falsante sull'immagine nel caldo deserto del Sahara: un gradiente termico elevato, la cui funzione matematica possiede una derivata prima della temperatura dell'aria in funzione dell'altezza dal suolo diversa da zero e non di basso valore.

Per analogia con il caso del miraggio, nel caso del fenomeno *abduction* avremmo differenti funzioni per descrivere i diversi aspetti del fenomeno, ognuna di queste funzioni contenente un forte fattore distortore. Tutti i fattori distortori presenterebbero un valore di derivata prima elevato, pur essendo, in condizioni normali, tale valore quasi pari a zero. È un modo complicato per dire che basta poco per alterare la capacità delle persone di sapere cosa succede, o di vedere bene cosa accade, o di ricordare bene cosa sia

accaduto, oppure di pensare bene a quello che sta succedendo ovvero per far loro rapidamente venire la voglia di barare.

Ciò mi fa asserire, senz'ombra di dubbio, **e questo è il primo risultato**, che dietro le *abduction* esiste realmente una fenomenologia da studiare e che tutti quei parametri che descrivono il fenomeno non sono casuali nei diversi soggetti studiati, bensì **causali**. Ognuno, infatti, altera le proprie percezioni nello stesso identico modo degli altri, e non a caso, come avverrebbe inevitabilmente se il fenomeno fosse solamente soggettivo.

Ma ancora non è dimostrato che dietro il fenomeno *abduction* ci sono le *abduction*. È solo palesemente dimostrato, e nessuno lo può smentire, che esiste un fenomeno il quale, anche se fosse descritto in modo scorretto, non sarebbe comunque frutto di pulsioni interne al soggetto, ma di stimoli esterni. Stimoli che, fino a questo punto, potrebbero essere anche quelli di bluffare, di ingannare, di non vedere la realtà per comodità o per ignoranza o per incapacità.

Dunque esisterebbe una sindrome vera e propria, prodotta da una serie di *input* esterni che, nei soggetti esaminati, produrrebbero sempre le stesse risposte.

Come è facile notare, alcuni detrattori dell'esistenza del fenomeno tendono epistemologicamente a sostenere che un fenomeno esiste, ma gli Aalieni non hanno nulla a che fare con esso: un fenomeno in cui una serie di cause concomitanti farebbe alterare localmente l'indice di realtà spazio-temporale, facendo credere alle persone coinvolte ed agli altri che sono state addotte dagli Alieni.

Ho già abbondantemente citato i lavori del CISCOP, di Philip Klass, di MacNelly e di altri secondo i quali uno o più di questi fattori concomitanti sarebbe la causa di un'errata risposta del cervello. Tali cause andrebbero ricercate nelle radiazioni elettromagnetiche, nella presenza di terremoti, in paralisi notturne, in casi di autosuggestione, eccetera.

Cosa avrei fatto io di sbagliato con questo marasma di dati?

Io avrei preso questi dati e, non considerando affatto la presenza di parametri matematici disturbatori, anzi, avendone immediatamente dichiarato l'assenza, avrei fatto tornare i conti in un altro modo. Non avrei modificato i dati e nemmeno la loro interpretazione, ma avrei creato nuove regole, nuove leggi della fisica e della biologia, nuovi parametri storici su cui fondare l'intero fenomeno. In altre parole avrei fatto qualcosa che non aveva fatto mai nessuno nella storia della scienza.

Hai un fenomeno che non sai spiegare con le leggi che ci sono? Semplice, fino ad oggi, per far rimanere intatte le leggi che dovrebbero descrivere il fenomeno stesso, si diceva che i dati erano sbagliati, che le misure erano errate, che gli strumenti non funzionavano, che gli operatori avevano bevuto. Già, perché se un fenomeno non è descrivibile dalle leggi della fisica, c'è una chiara tendenza del mondo scientifico a sostenere che il fenomeno non esiste.

Io allora avrei deciso che le leggi della fisica sono sbagliate e che bisogna riscriverle in modo tale da poter spiegare il nuovo fenomeno.

Ecco dov'è il mio errore fondamentale, sempre che si tratti di un errore, ed è su questo punto che dobbiamo approfondire il discorso.

H. J. Gold, in *Mathematical Modeling of Biological System*, sostiene quanto segue:

Il risultato di uno sviluppo matematico dovrebbe essere confrontato di continuo con la propria intuizione. Quando tale confronto rivela disaccordo, si devono considerare le seguenti possibilità:

- 1. È stato compiuto un errore nello sviluppo matematico formale.**
- 2. Gli assunti di partenza sono sbagliati.**

3. **La propria intuizione sul campo biologico è sviluppata in modo inadeguato.**
4. **È stato scoperto un nuovo penetrante principio.**

Dunque, se di errore si tratta, è qui che va cercato.

Mentre la scienza ufficiale sostiene i primi tre punti dettati da Gold; io sono un convinto assertore del quarto. Ma questo punto di vista sarebbe assolutamente giustificabile per il fatto che io tenderei ad adattare la fisica alle *abduction* e non il contrario, e tenderei quindi a verificare il quarto punto di Gold.

Se la scienza ufficiale di McNally e soci è d'accordo nel ritenere che esista un fenomeno preciso da studiare, e su questo punto sono d'accordo anch'io, va sottolineato che i differenti scienziati hanno sviluppato intuizioni decisamente diverse e divergenti, facendo fortemente propendere per l'ipotesi che sia stato verificato il punto 3 dell'elenco di Gold. In altre parole questi scienziati avrebbero sviluppato in modo inadeguato la loro intuizione.

Inoltre i modelli matematici proposti dai diversi scienziati detrattori delle *abduction* sono divergenti, cioè non sono variazioni di una stessa teoria, ma rappresentano teorie, o meglio ipotesi, completamente differenti l'una dall'altra. Questo fa fortemente ritenere che in tutti questi casi ci sia un errore formale grave, perché solo una di queste ipotesi dovrebbe contenere la realtà dei fatti e non tutte assieme. Infatti è facilmente dimostrabile che non è possibile ottenere gli stessi effetti sugli addotti utilizzando ipotesi completamente differenti tra loro. Gli stessi stimoli producono le stesse risposte, ma stimoli differenti produrranno risposte differenti, forse simili, ma sempre distinguibili l'una dall'altra con una casistica così abbondante come quella a disposizione mia e di tutti.

Per di più le diverse ipotesi descrittive della fenomenologia adduttiva non spiegano da sole l'intero scenario, ma sempre soltanto una parte di esso. Quindi o la fenomenologia adduttiva è in realtà composta da tante fenomenologie differenti, oppure viene commesso un errore formale di calcolo, come descritto al punto 1 dell'elenco di Gold.

E che dire degli assunti di partenza, punto numero 2 dell'elenco di Gold?

Qui le cose si fanno serie, perché, nonostante che qualcuno dica il contrario, io non avevo alcun punto di partenza. Avere dei punti di partenza riguardo ad un fenomeno che non si conosce non è possibile: è possibile averne solamente riguardo a problemi descrivibili.

Avere punti di partenza vuol dire partire da delle certezze e sul fenomeno *abduction* non esistevano certezze.

Dunque ecco un altro errore che avrei potuto compiere: cercare di risolvere un problema senza partire dalle condizioni al contorno. C'erano solo degli indizi iniziali, i quali, però, potevano rappresentare tutto ed il suo contrario, indizi che ho utilizzato solo come ulteriore conferma man a mano le cose si avvicinavano, mediante approssimazioni successive, alla soluzione finale.

Invece Persinger e McNelly, per non parlare di Klass ed altri, partono sempre dalle stesse condizioni al contorno: utilizzano sviluppi di ragionamento differenti ed arrivano ad identiche soluzioni, cioè che gli Alieni, se ci sono, non sono qui. Ma la cosa strana è che partono tutti dallo stesso presupposto: gli Alieni non sono qui.

Su questo punto per loro non ci sono dubbi e quel punto di vista viene pubblicizzato apertamente in tutti i lavori scientifici pubblicati anche su prestigiose riviste internazionali. Gli Alieni non possono venire qui per problemi fisici legati al valore della velocità della luce (Klass). Gli Alieni non sono qui perché non esistono (Il Papa). Gli Alieni non vengono qui, perché con tutti i pianeti che ci sono, statisticamente non riuscirebbero mai a trovarci anche se ci cercassero (Rubbia). Gli Alieni sono il risultato di un malfunzionamento del cervello (McNelly) o di influenze esterne naturali (Persinger).

Dunque le condizioni al contorno sono predeterminate, il risultato è sempre lo stesso, ma i processi ragionativi e gli sviluppi mentali adottati sono completamente differenti.

Si sta dunque esaminando un problema in cui le condizioni iniziali sono assolutamente uguali alle conclusioni, ma nell'esaminare il problema i punti 1 e 3 sono decisamente stati

svolti in modi differenti dai vari scienziati ed il punto 2 è fortemente sospettato di manipolazione strumentale.

A questo punto, però, si possono trarre delle conclusioni storiche e delle conclusioni statistiche, che questa volta, come altre volte nella storia del nostro pianeta, non sono identiche.

La conclusione statistica è questa:

HA RAGIONE CHI APPARTIENE AD UNA MAGGIORANZA STATISTICA DI PERSONE CHE COMPONGONO IL GRUPPO CHE COMANDA.

Da questo punto di vista io ho più che torto, perché appartengo ad un'esigua minoranza scientifica, composta al massimo da dieci persone che hanno attivamente legato il loro nome e la loro carriera al problema *abduction*.

Poi esiste una conclusione storica:

LA RAGIONE STORICA SI DETERMINA IN BASE ALLE RISPOSTE CHE LA STORIA DÀ A TEMPO DEBITO, QUANDO UN PROBLEMA HA COMUNQUE GIÀ AVUTO UNA SOLUZIONE INDIPENDENTE.

Cosa sta facendo la storia nei miei confronti?

Non lo posso prevedere con certezza, anche se la tendenza di questi ultimi anni mi fa capire che sempre più persone al mondo la pensano come me. Se questa tendenza non cambierà, prevedo che alla fine di questo decennio avrò sicuramente vinto io.

Ma ci sarà ancora qualcuno a notarlo?

